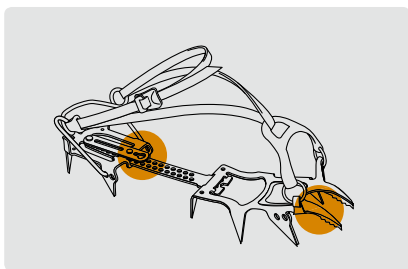


Consigli per il **Controllo del materiale**



Le piccozze e i ramponi sono semplicemente un'estensione delle proprie braccia e delle proprie gambe, che permettono di progredire sul ghiaccio o sulla roccia ghiacciata. La progressione su ghiacciaio, le battute ripetute, l'utilizzo su misto, o su dry tooling, sono fattori di usura e sollecitano fortemente il materiale.

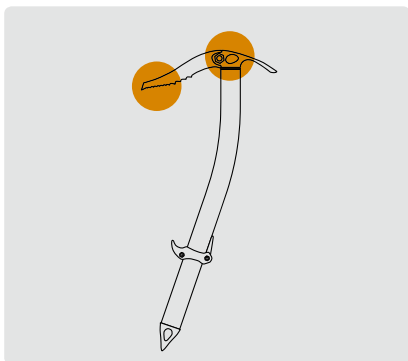
I ramponi

Prima di ogni utilizzo, verificare:

- i sistemi di attacco: lo stato della tenuta degli archetti anteriori e posteriori, i rivetti (esempio: leva del SIDELOCK), le parti in plastica, le fettucce e il corretto funzionamento delle fibbie di regolazione,
- l'assenza di fessurazioni e deformazioni sulla struttura metallica del rampone, in particolare sulle punte anteriori. Rimuovere gli ANTISNOW per una verifica più approfondita.

Dopo ogni utilizzo, pulire e asciugare i ramponi. Spruzzare del lubrificante per prevenire la corrosione.

Affilare (o fare affilare) le punte solo lateralmente, sulla tranciatura (tranne per le punte anteriori forgiate). Limare esclusivamente a mano per non scaldare l'acciaio e alterarne le caratteristiche.



Controllare il corretto bloccaggio del sistema di regolazione rapida e fare un test di tenuta del rampone sullo scarpone.

Le piccozze

Prima di ogni utilizzo, verificare:

- l'assenza di fessurazioni e deformazioni,
- lo stato dei rivetti, la tenuta della testa, lo stato e la tenuta della dragonne,
- lo stato e la tenuta della lama, farla affilare se necessario, cambiare le lame torte o troppo usurate.

Eliminare le piccozze o i ramponi:

- se i risultati del controllo non sono soddisfacenti,
- dopo un forte urto,
- se si ha un dubbio sulla loro affidabilità.

Dopo ogni escursione, pulire e asciugare accuratamente tutto il materiale seguendo le istruzioni presenti nelle note informative.

... www.petzl.com/ppe

Informazioni non esaustive, consultare i particolari della procedura di controllo di ogni DPI (Dispositivo di Protezione Individuale) sulla nota informativa e sul sito www.petzl.com/ppe

Consigli Base

1 Fare attenzione alle condizioni del ghiaccio e all'ambiente della cascata

Considerare l'attività come un'attività di alta montagna con pericoli oggettivi importanti e variabili; i rapidi cambiamenti delle condizioni fanno passare il rischio in cascata da «accettabile» a «pericoloso, ovvero impraticabile».

Quali sono state le condizioni delle ultime settimane? Qual è la temperatura prevista? Verificare sul terreno la qualità del ghiaccio. C'è un rischio di valanga a monte? Ci sono altre cordate impegnate, se sì, evitare di arrampicare sullo stesso itinerario.

2 Non dimenticare il casco e la lampada frontale

Ai piedi della cascata, come nei tiri, è obbligatorio indossare il casco. Una visiera garantisce un'efficace protezione degli occhi contro i frammenti di ghiaccio. Portare una lampada frontale se si rientra tardi. Tenere la frontale ben al caldo aderente al corpo per tutta la giornata. Portare con sé un gancio da clessidra, un cordino di diametro superiore o uguale a 8 mm e un chiodo da ghiaccio per poter realizzare, in ogni momento, un ancoraggio naturale.

3 Arrampicare con due corde

Evitare il più possibile la caduta: cadere con le piccozze in mano ed i ramponi ai piedi può avere gravi conseguenze. Moschettonare le corde alternativamente, per tutta la progressione, e utilizzare assorbitori di energia (esempio: NITRO 3) per limitare la forza di arresto sui chiodi in caso di caduta.

4 Pensare alla protezione del secondo

Installare la propria sosta, spostata rispetto alla traiettoria del tiro successivo. Nelle traversate, posizionare sufficienti punti di ancoraggio per evitare il pendolo in caso di caduta del secondo.

5 Gestione del tempo, del materiale e dello sforzo

La cascata di ghiaccio si pratica generalmente quando le giornate sono più corte. Essere rapidi in ogni momento: dall'installazione della sosta all'insieme delle manovre. Si guadagnerà facilmente la preziosa mezz'ora per non ridiscendere di notte.

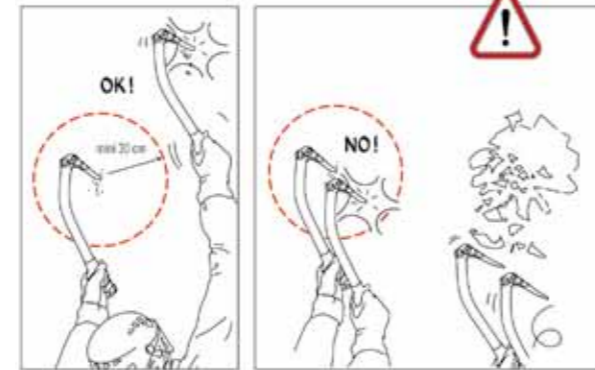
Gestione e organizzazione degli indumenti (potersi scoprire per arrampicare e coprire per restare al caldo in sosta): un tiro può durare dai 30 ai 45 minuti, e a volte anche un'ora per compagno... attenzione al vento glaciale e alle cascate d'acqua che possono rendere molto sgradevole l'attesa in sosta. Gestire bene lo sforzo, posizionarsi al meglio sui piedi, per non affaticare la parte superiore del corpo (rilassare e distendere gli avambracci non appena possibile).

Consigli Tecnici

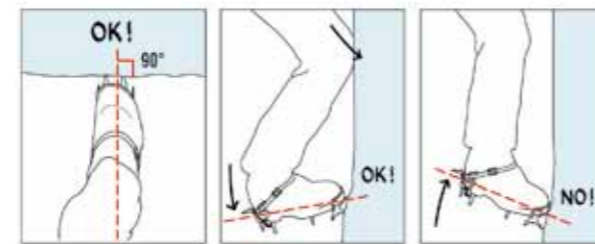
A. Consigli per la battuta su ghiaccio



Piccozza



Ramponi



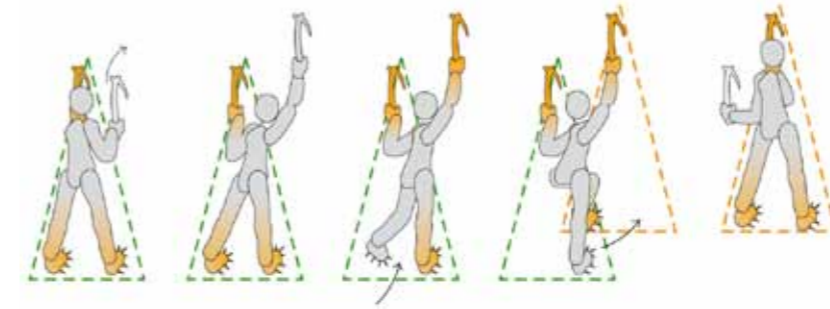
Nessuna esitazione per Ueli Steck, nel tiro chiave di The Secret al Ben Nevis.



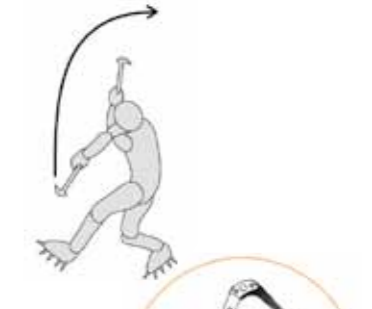
© Tony Lamiche

B. Progressione

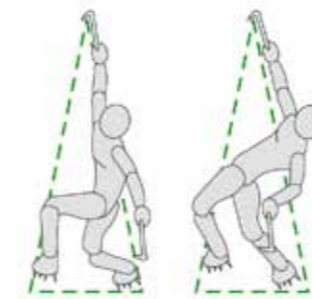
Progressione a triangolo (concatenamenti di posizioni equilibrate a triangolo): tre punti di appoggio: i piedi da una parte e l'asse ideale piccozza-bacino dall'altra



Rotazione e battuta allungata.



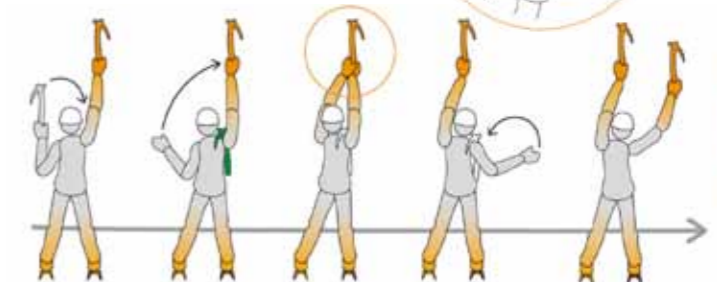
Posizioni di riposo.



Ristabilimento.



Traversata con cambio di mano.



Moschettonaggio del rinvio in dry tooling.

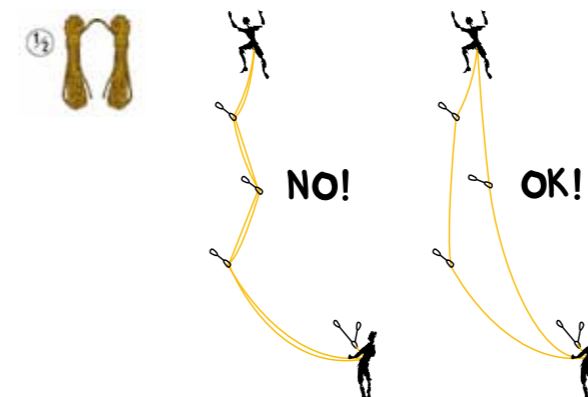
Piccozza nella mano.



Piccozza sulla spalla.

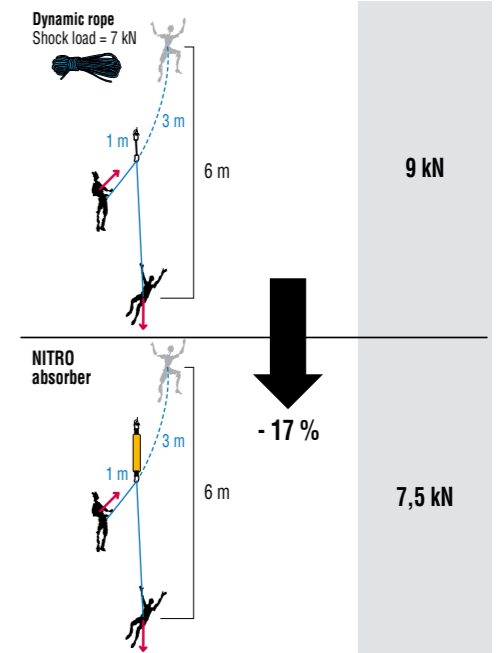


Per limitare la forza di arresto sui chiodi, in caso di caduta, moschettonare le corde alternativamente per tutta la progressione.



Riduzione della forza d'arresto sul punto di assicurazione grazie ad un rinvio con assorbitore d'energia.

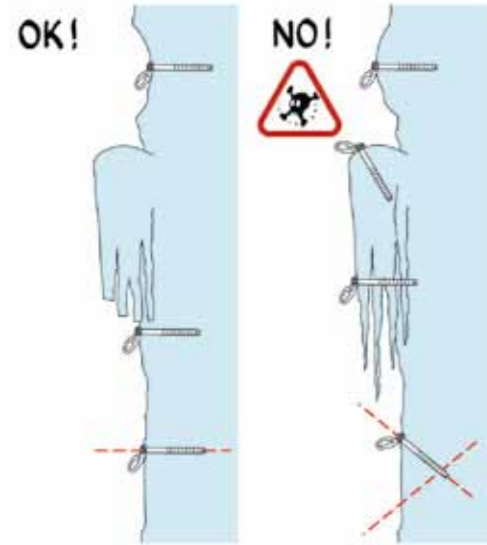
Fattore di caduta: $6/4 = 1,5$



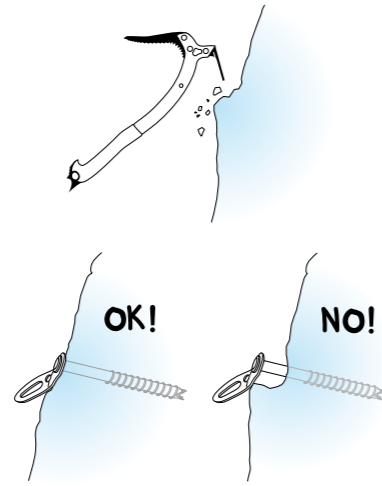
Comparazione della forza d'arresto senza e con un assorbitore d'energia.

C. Chiodi da ghiaccio

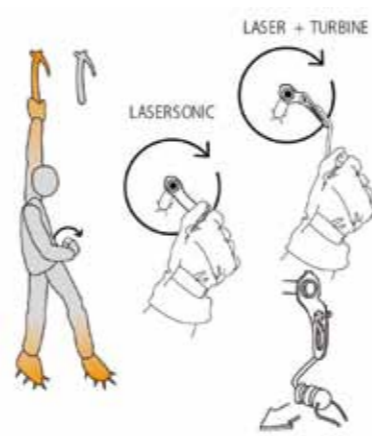
Posizione dei chiodi.



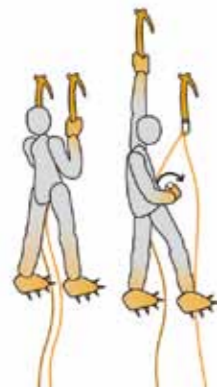
Pulire la zona in cui si va a posizionare il chiodo.



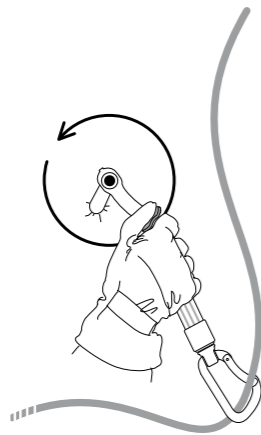
Mettere il chiodo a livello del fianco.



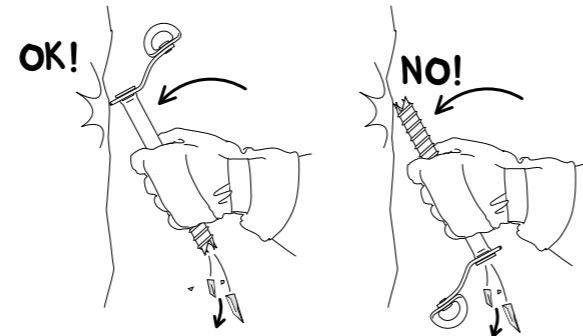
Protezione provvisoria durante il posizionamento del chiodo.



Senza smoschettonare la corda, svitare il chiodo con il LASER SONIC.



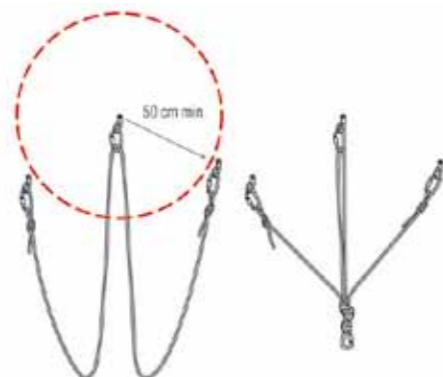
Pulire i chiodi, proteggere i denti e la filettatura.



Sosta su due chiodi.



Sosta su tre chiodi.

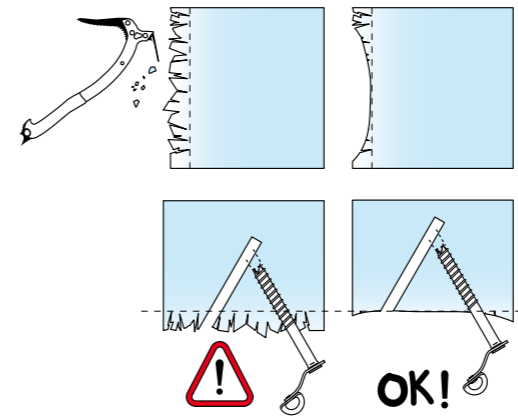


Anticipare la posizione della sosta.

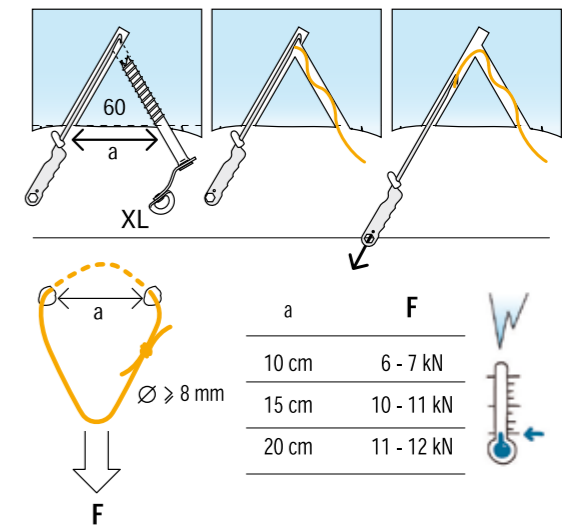


D. Clessidre: preparazione di ancoraggio per la doppia

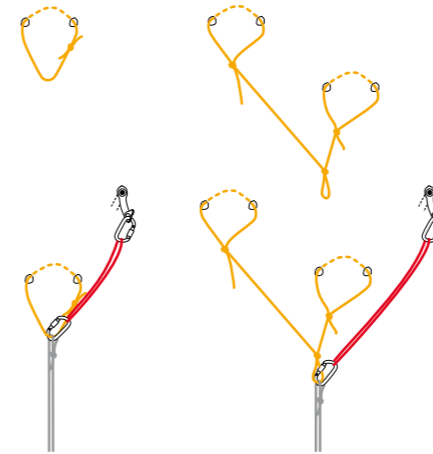
Pulire il ghiaccio fragile di superficie per fare la clessidra nel ghiaccio più compatto.



Realizzazione di una clessidra.

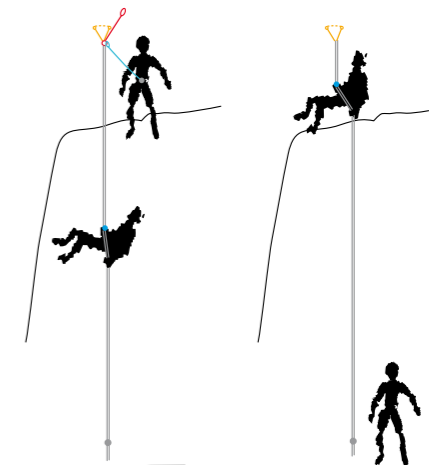


Secondo la qualità del ghiaccio e la temperatura, fare una o più clessidre accoppiate. Accoppiamento di una clessidra con uno o più chiodi durante le doppie.



Doppia su clessidra.

Il primo scende su clessidra e chiodi. Testata la clessidra, il secondo toglie il chiodo o i chiodi e scende a sua volta.



Qual è la migliore soluzione? si chiede Yann Mimet sul pilastro di Babylon, VII, 8, nel settore Number Three Gully al Ben Nevis.

